



foglio di via

il giornale di strada
la voce dei senza dimora



Distribuzione gratuita a cura di poveri e senza dimora tiratura 5.300 copie

Anno III n. 11 apr-mag 2007

PAROLA MANTENUTA!

Foggia restituisce i diritti ai poveri!

BATTI IL CINQUE... PER MILLE!

Scrivi il codice fiscale dei "Fratelli della Stazione - onlus" sulla tua dichiarazione dei redditi:

94064130712

Con questo semplice gesto, sosterrai il servizio ai poveri, lo sportello di Avvocato di Strada e il progetto Foglio di Via senza alcun costo aggiuntivo e senza nulla togliere all'8 per mille alla Chiesa Cattolica.



PAG 4

ACCOGLIENZA ALLA SANTISSIMA ANNUNZIATA



PAG 5

ECCO LA GIORNATA INTERETNICA

POVERI SUL WEB

PAG 3

PAG 11

I marchi aziendali presenti su questo giornale sono di ditte che hanno devoluto una erogazione liberale all'Associazione di Volontariato "Fratelli della Stazione - onlus" per le sue attività associative

fogliodivia

è un giornale di strada, l'unico della Capitanata, il mensile dalla parte dei poveri, dei senzatetto, degli esclusi della città di Foggia. "FogliodiVia" è un'occasione di reddito per il diffusore che, attraverso la distribuzione per le vie cittadine, riesce a svolgere una vera e propria attività lavorativa. Solo il lavoro, infatti, può restituire a chi vive in condizioni di totale indigenza e di abbandono, un minimo reddito, ma soprattutto la dignità della persona umana, la dignità dei figli di Dio.



Il servizio in stazione dei 'Fratelli della Stazione' inizia la sera alle ore 20.00, presso la mensa Caritas dell'Immacolata, dove ci incontriamo per preparare il latte caldo e per la preghiera, e poi prosegue in Piazza Vittorio Veneto dove abbiamo l'opportunità di incontrare i nostri amici bisognosi, senzafissadimora, che vivono nei pressi della ferroviaria, nei vagoni abbandonati, sulle panchine, nella sala d'aspetto.

Alle 21.00 prendiamo posizione sulle panchine di fronte la stazione. La piazza si riempie in poco tempo, se già non lo è, dei nostri fratelli che, dopo un Padre Nostro insieme, abbiamo l'onore di servire. Distribuiamo loro, col sorriso sulle labbra, e cercando di ricordare il nome di ognuno, per dare soggettività a persone spesso considerate come numeri o inesistenti, il latte caldo e dei biscotti.

Di qui, il più delle volte comincia il dialogo, la conoscenza con i poveri che sono prevalentemente stranieri, ma non mancano anche alcuni clochard italiani.

Svolgiamo il servizio dal martedì al sabato, mentre il martedì e il giovedì incontriamo due ragazzi disabili che ci riempiono della loro gioia, malgrado i problemi fisici.

Il lunedì, alle 20.30, ci incontriamo per un momento di formazione nella Cappellina della Stazione sul binario uno.

info: www.fratellidellastazione.com; e-mail: info@fratellidellastazione.com
telefono: 340.3101148

AVVOCATO DI STRADA

Lo sportello di 'Avvocato di strada' si propone di fornire assistenza legale gratuita ai senzafissadimora e agli immigrati che non possono usufruire del beneficio del gratuito patrocinio a spese dello Stato, a causa della mancanza del requisito della residenza anagrafica.

L'assistenza legale gratuita viene prestata, altresì, per tutti quei casi in cui non si verifica un contenzioso giudiziario, come ad esempio inflizioni di multe, riscossioni di eredità, indennità, pensioni di invalidità.

Lo sportello - che si trova in Via Bainsizza 12 (di fianco al Cineteatro Ariston) in un locale messo a disposizione gratuitamente dal Dopo Lavoro Ferroviario - è aperto il lunedì dalle 19.30 alle 20.30, (in altri giorni, previo appuntamento) ed è curato dall'avvocato Massimiliano Luigi Arena, in collaborazione con altri legali che mettono il loro tempo e le loro conoscenze al servizio dei più poveri tra i poveri.

Un secondo sportello è aperto presso la Parrocchia Gesù e Maria il lunedì sera dalle 19.00 alle 20.00.

info: www.studiolegalearena.it;
avvocato@studiolegalearena.it
avvocatodistrada@fratellidellastazione.com

FogliodiVia
anno III, n° 11, aprile-maggio 2007
editore: associazione di volontariato **Fratelli della Stazione onlus**

camminano con noi: gianni de martino, tony valentini, roberto de bellis, antonio defeudis, claudio de martino, leonardo ricciuto, francesco travaglio, lorenzo meccariello, alfonso siani, lisa cavaliere, federica imbriano, marco campete, giulia iuso, francesca pacillo, giusy gilberti, alessandra iuso, laura longo, laura pacillo, loredana imbriano, angela calabrese, guido longo, massimiliano arena, manuel colafrancesco, nino santoro, donatella lo muzio, don danielle d'ecclesia, raffaele mero-la, osvaldo di lorenzo, sergio anichiarico, giulio calò, giuseppe de pellegrino, gaetana rubano, renato cavallo, viviana lobocono, sonia bergamaschi, giuseppe cannone, tiziana mazzarella, fernanda bergamaschi, sonia delli carri, guido selmi, marco russo, giorgia miele, giulia bello, mario recchia, iulian avadamei, sergio d'onofrio, sonia ficelo, fabiana formato, miriam d'amato, daniela d'amato, enrico bernasconi, carmen petrucci, raffaella terlizzi
direttore responsabile: emiliano moccia

grafica: gaetana
autorizzazione del tribunale di foggia n. 6/P/06 registro periodici cron. n. 413

redazione: via Bainsizza 12, ma potete contattarci anche al 348-6615163 oppure al 340-3101148;

e-mail:redazione:
fogliodivia@fratellidellastazione.com;

associazione:
info@fratellidellastazione.com;

sito:
www.fratellidellastazione.com
stampato presso grafiche grilli

La "tipografia" dei senzatetto

Per le tue stampe eque e solidali

Stampa di manifestini, volantini, giornali in bianco e nero fino al formato A3.

L'intero ricavato servirà al sostentamento dei poveri di Foggia e alla stampa di "FogliodiVia".

contattaci al 340.3101148 - info@fratellidellastazione.com

ANCHE FOGGIA RESTITUISCE I DIRITTI AI POVERI



La Giunta comunale istituisce la "strada per i senza fissa dimora". Parola mantenuta

I senza fissa dimora di Foggia hanno finalmente una loro via, una strada "virtuale" che li permetterà di riappropriarsi dei tanti diritti smarriti e persi a causa della loro condizione di indigenza e di mancanza di residenza. Lo scorso 5 aprile, infatti, la Giunta comunale ha deliberato l'istituzione della via fittizia per i senza tetto che sarà chiamata "via della Casa Comunale".

L'assessore ai Diritti dell'Uomo, Michele Del Carmine, è stato di parola. Il 14 ottobre del 2006, nel corso della "Notte dei senza dimora" organizzata davanti alla villa Comunale dall'associazione dei Fratelli della Stazione per puntare l'attenzione delle istituzioni sui disagi dei clochard, unitamente ad Assunta Pinto - all'epoca assessore alle Politiche Sociali - aveva garantito che la delibera non avrebbe tardato ad arrivare. Del resto, sono due anni che i Fratelli della Stazione e gli Avvocati di Strada portano avanti la "battaglia" dei senza tetto, la loro richiesta di istituire anche a Foggia, come a Bologna o Bari, la strada che restituisce dignità e diritti ai poveri. Attraverso la via fittizia, infatti, il senza fissa dimora privo di residenza anagrafica potrà beneficiare di: assistenza sanitaria, assistenza sociale, sussidi, diritto di voto, rilascio della certificazione anagrafica di stato civile, assistenza legale. In pratica, è molto meno "invisibile", molto bene trasparente e potrà contare di più nella vita socio-politica della comunità.

«Durante quell'incontro in piazza avevamo preso un impegno davanti ai poveri e ai Fratelli della Stazione - dice l'assessore Del Carmine - . Dopo quella sera, come da prassi, inviammo la richiesta all'ufficio anagrafe del Comune foggiano e adesso, anche grazie alla disponibilità dell'assessorato Legale e Contenzioso, siamo riusciti a portare la richiesta in Giunta ed approvarla. Questa via fittizia ma produttrice di effetti giuridici per chi non ha residenza - prosegue Del Carmine - è molto importan-

te, perché può aiutare chi vive in mezzo alla strada a "riprendersi", ad usufruire di determinati diritti. Penso all'assistenza sanitaria o agli eventuali sussidi che possono ricevere avendo una residenza anagrafica». Per l'assessore, quindi, «il Comune molto spesso effettua azioni di notevole importanza sociale, ma l'attenzione della gente si concentra sempre sulle cose che non vanno». Leonardo Ricciuto, presidente dei Fratelli della Stazione ed impegnato da ormai dieci anni nell'accoglienza dei poveri, ovviamente

LA RICHIESTA - Una lettera a cui sono aggrappate le speranze dei senza fissa dimora che vivono a Foggia. Una lettera che potrebbe spingere la lenta burocrazia ad istituire, anche nel capoluogo dauno, la "Via" per i poveri seguendo la scia di quanto già avviene a Bari, Bologna, Roma. La strada virtuale, ma portatrice sana di effetti giuridici per i poveri, è chiesta a gran voce dai senza tetto, dai Fratelli della Stazione e dagli Avvocati di Strada. Alle frequenti sollecitazioni "urlate" in questi mesi, ha dato una prima risposta Michele Del Carmine, assessore comunale all'Immigrazione e Diritti Umani. La missiva scritta dall'assessore è arrivata sui tavoli dell'ufficio anagrafe del Comune foggiano.

L'obiettivo della missiva è di sensibilizzare i dirigenti di questo servizio a prendere seriamente in considerazione l'idea di istituire anche in città una "Via" per i senza di-

mora. Nella lettera, infatti, Del Carmine da riferimento «alla presenza, sempre più numerosa, di senza tetto che vivono per le strade di Foggia»; di conseguenza, «della necessità di istituire anche in città una via virtuale per poveri, al fine di rispondere alle legittime aspettative degli interessati».

Del resto, è quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 223/1989. La speranza «è che si faccia, perché è importante dare delle risposte concrete su questo problema che interessa un po' di persone» aggiunge l'assessore.

D'altronde, l'esperimento della "Via" per i poveri, nei Comuni in cui è stata istituita, sta dando buoni risultati. Senza contare che il senza fissa dimora privo di residenza anagrafica, potrebbe riottenere numerosi diritti sperduti a causa del suo stato di indigenza: assistenza sanitaria, assistenza sociale, sussidi, diritto di voto, rilascio

A Bari la prima strada in Puglia per i senzateetto

A settembre dello scorso anno Bari registrava un dato importante nel campo del contrasto alla povertà: 46 italiani e 192 immigrati senza fissa dimora non erano più "invisibili". Nel novembre 2005, infatti, la Giunta Comunale guidata dal sindaco, Michele Emiliano, ha istituito "Via Città di Bari", la strada virtuale ma produttrice di effetti giuridici per chi non ha una residenza anagrafica, requisito essenziale per poter usufruire dei diritti più elementari.

Di conseguenza, a circa un anno dall'approvazione del progetto 46 italiani e 192 stranieri con permesso di soggiorno avevano ottenuto la residenza anagrafica articolata in numeri civici da 1 a 9, corrispondenti alle nove circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio comunale.

della certificazione anagrafica di stato civile, assistenza legale. Ma chi comprende bene l'essenzialità di avere anche a Foggia questa "Via", pur non credendo molto nella sua futura realizzazione è Massimiliano Arena, coordinatore locale degli Avvocati di Strada: «Negli episodi di cronaca nera Foggia è sempre al centro dell'attenzione, mentre quando si tratta di compiere scelte importanti arrivano ultimi, dobbiamo continuamente prendere esempio dagli altri». Ma non basta.

La critica di Arena corre verso «questa Amministrazione comunale di centro-sinistra che non è stata capace di mantenere gli impegni presi in campagna elettorale. Un provvedimento di questo genere - tuona l'Avvocato di Strada - andava adottato nei primi cento giorni di Governo, invece in Comune hanno preferito spartirsi le poltrone più che pensare alle cose essenziali». **emiliano**

te si dichiara «soddisfatto e contento, perché è stato riconosciuto un provvedimento essenziale per chi non ha la casa e vive per strada».

Ma adesso, sarà quanto mai necessario tirare fuori l'arte del passaparola: «Dovremo far conoscere la delibera di "Via della Casa Comunale ai poveri, a chi potrà usufruire di questi diritti».

Faremo girare la notizia – prosegue Ricciuto – per la stazione, per le mense, per i dormitori, per i luoghi in cui si ritrovano i senza dimora». E per Massimiliano Arena, coordinatore degli Avvocati di Strada di Foggia, sarà indispensabile la sinergia «tra Servizi Sociali e associazioni di volontariato al fine di raggiungere tutti i possibili fruitori di questo nuovo servizio». Inoltre, «bisognerà concretizzare questa delibera, individuando i criteri da applicare per dare esecuzione al provvedimento che potrà aiutare i poveri». E Arena, che insieme al suo staff presta consulenza legale gratuita ai senza dimora che non possono beneficiare del gratuito patrocinio a spese dello Stato proprio a causa della mancanza del requisito della residenza anagrafica, non ha dubbi: «"Via della Casa Comunale porterà benefici a molti italiani, mentre per la situazione degli immigrati bisognerà capire come muoversi per quelli privi di permesso di soggiorno».

Nella delibera che ufficializza la via virtuale, dunque, l'assessorato ai Diritti dell'Uomo ed i servizi Demografici rileva che «l'evoluzione sociale degli ultimi tempi ha incrementato la schiera dei clochard; tale fenomeno – è scritto – comporta problemi di natura amministrativa poiché i senza fissa dimora sfuggono facilmente ad ogni tipo di registrazione ed incontrano difficoltà nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, anche per l'assistenza sanitaria». Di qui, l'esigenza della delibera di «istituire una via fittizia per i senza dimora e di contrassegnare tale denominazione in "Via della Casa Comunale"».

emiliano

foto di etto timi wikipedia.org



AAA Accoglienza offresi alla Santissima Annunziata...

Don Antonio Sacco racconta l'esperienza della comunità parrocchiale

È la sfida che la parrocchia della Santissima Annunziata lancia a tutte le altre comunità parrocchiali della diocesi di Foggia. «Anche nel piccolo si può fare qualcosa» ha detto don Antonio Sacco.

«Se siamo riusciti ad organizzarci noi, con pochi locali a disposizione, allora forse potrebbero farlo anche le altre parrocchie.»

Da un po' di tempo, infatti, i parrocchiani della cattedrale hanno deciso di destinare una stanza per l'accoglienza di immigrati, poveri o comunque bisognosi che non sanno dove andare per la notte. In generale comunque si cerca di dare precedenza alle donne. Il servizio è gestito dalla Caritas parrocchiale che si occupa della manutenzione del locale, ossia del lavaggio della biancheria, della pulizia dei servizi igienici, ed altro ancora.. «La stanza è comoda

per due persone al massimo, ma quando è necessario ci si può stringere e stare anche in tre» continua don Antonio. «Possiamo farli sostare soltanto per una settimana o qualche giorno in più in caso di emergenza». Alle 21:30 c'è lo 'scarpono', e poi al mattino entro le 9:00 bisogna lasciare la stanza. Può non sembrare molto rispetto all'enorme numero di immigrati e poveri in giro per la città, ma almeno per chi arriva e non sa proprio dove andare, può risultare una salvezza... «Rappresenta un segno d'accoglienza della Chiesa madre nei confronti di chi ha bisogno. E spe-

ro possa essere di stimolo e incoraggiamento per le altre comunità parrocchiali» conclude don Antonio.

E allora, come recita una celebre frase di un celebre film... «se don Antonio ce l'ha fatta, anche tu don... puoi farcela, tutti noi possiamo farcela e tutto il mondo può cambiare!!!»
sonia f.

Un musical su Madre Teresa: questa è la simpatica iniziativa dei giovani della parrocchia del SS. Salvatore di Foggia, che da tempo ha intrapreso, proprio sulla scia di Madre Teresa, un cammino di carità accanto ai più poveri tra i poveri della città. Il musical sarà messo in scena il 2 e 3 giugno, presso la stessa parrocchia.

Un ringraziamento particolare a:

I nostri pazientissimi

abbonati

Alla Giornata Interetnica la festa dei popoli stranieri

Dodici ore di musica, cultura, cucina e spiritualità, all'insegna del multiculturalismo e dell'accoglienza

Dalla Polonia al Marocco, dalla Romania ai paesi Sub-sahariani, dall'Eritrea all'Ungheria, passando per l'Iran e il Pakistan: tutti paesi presenti alla seconda edizione della Giornata Interetnica della città di Foggia che i Fratelli della Stazione hanno promosso, con il patrocinio dell'assessorato provinciale alle Politiche Sociali e dell'assessorato comunale all'Immigrazione, e con la collaborazione della Pastorale Giovanile Diocesana, del Centro Interculturale Baobab, del Consiglio Ecumenico per il Dialogo Interreligioso e di numerosi altri enti, privati ed ecclesiastici, che ogni giorno accolgono i migranti e tentano di favorirne l'integrazione. La Festa dei popoli si è svolta in Villa, dinanzi al boschetto, dove sono stati allestiti i coloratissimi stands delle

diverse nazionalità, all'interno dei quali gli immigrati hanno esposto i loro oggetti tipici, le loro cartoline di ricordi, ma hanno anche allestito il pranzo interetnico, con degustazione di prodotti tipici di ogni parte del mondo. Al mattino, mentre in giro per la Villa erano in corso i giochi senza frontiere e una mini-maratonata, sul palco si sono alternati la scuola elementare San Pio X e l'istituto Poerio che hanno proposto canti sul tema dell'intercultura e dell'accoglienza. Il pomeriggio, invece, è stato animato dai canti e dalle frenetiche danze della rappresentativa marocchina e dai coinvolgenti balli popolari presentati dal Circolo Circasso dell'associazione Musicaè che, sulle note di armonie balcaniche, ha unito in girotondo tutti i popoli.

Un momento tra i più toccanti è stato certamente quello di riflessione spirituale, durante il quale ci si è rivolti all'unico Dio, padre di tutte le genti, ed

in cui l'abbraccio finale tra l'Imam di Foggia e don Stefano Caprio, delegato diocesano all'ecumenismo, ha ben rappresentato lo



OSA OMNIA SERVICE ANIMATION S.r.l.
 Via A. Guglielmi, 8/a - Tel. e Fax 0881.66427
 cell. 333.3108937 - 338.8466762

RICERCHIAMO ANIMATORI
 per feste e animazione commerciale

www.omniaserviceanimation.it - info@omniaserviceanimation.it



spirito della giornata: capire, e trasmettere che, con il diverso da sé è possibile convivere e che nello straniero c'è un'immensa ricchezza che bisogna solo scoprire. Mentre il fresco scendeva, il bello della festa doveva ancora arrivare. Davanti al pronao della Villa si è svolto, infatti, dapprima il concorso musicale "Padre

Raffaele De Lorenzo", che ha visto la mamma di Padre Raffaele, uno degli ideatori della prima edizione, di recente prematuramente scomparso, premiare, commossa, Laura Longo, Antonio Defeudis e Luigi Passione, interpreti di "Popolo Migrante". È stata, poi, la volta delle premiazioni dei concorsi letterario e



fotografico, ed infine tutta la piazza, di mille colori differenti, si è scatenata al ritmo incessante dei "Sunu Africa", il gruppo senegalese che, tra canti, percussioni e balli tarantolati, ha accompagnato il volgere verso la sera di questa unica serata di maggio multietnico.

claudio

Sabato 26 maggio
Ore 19.30
Stadio "Miramare"
Manfredonia (FG)

**Nazionale Attrici
vs
Politici Locali**

Il ricavato sarà devoluto alla ricerca sul tumore al seno, alla mensa dei poveri P. Pio e ai Fratelli della Stazione
info: 320.8384035



Kikoko, l'arte che "racconta" l'Africa

Kikoko è nato a Lomè, nel Togo, nel 1978. Nell'ottobre dello scorso anno è arrivato al campo di accoglienza e di identificazione di Borgo Mezzanone ed ha chiesto di ottenere lo status di rifugiato politico. «Sono scappato dal mio Paese perché mancava la democrazia e la situazione politica, per me, diventava sempre più difficile. Sono arrivato in Italia con l'aereo – dice Kikoko, vestito per la presentazione della mostra con un tradizionale abito africano – perché viaggiare sulle carrette da mare è molto pericoloso». Sbarcato in Italia, Kikoko viene spedito al centro della prefettura di Borgo Mezzanone perché era irregolare, privo di permesso di soggiorno.

E tra le mura della struttura gestita dalla Croce Rossa, gli operatori e volontari si accorgono del suo talento artistico, della sua sensibilità, della speranza che coltiva dentro di sé nonostante le scene di violenza e terrore che ha visto nel Togo. Le opere realizzate dal giovane Kikoko, quindi, «raccontano la vita quotidiana dell'Africa, ma anche la speranza di trovare un futuro migliore che ci spinge a partire, a lasciare la nostra terra.

Con questi quadri – aggiunge l'artista – miro a far conoscere ai foggiani, agli italiani, la nostra condizione di vita. Probabilmente, molti ignorano la situazione in cui ci troviamo ed i motivi per i quali veniamo in Italia». Sui 34 pannelli che verranno allestiti nella mostra itinerante "Il viaggio della speranza. Da Lampedusa a Borgo Mezzanone, 21 sono stati dipinti da Kikoko e focalizzano l'attenzione sulle scene della partenza e dell'arrivo, sull'integrazione e l'accoglienza; ma anche la vita delle ragazze costrette alla mutilazione dei genitali, la solitudine, il dramma del bambino soldato.

Con colori vivaci che raccolgono un po' tutte le tonalità dell'arcobaleno, l'artista togolese esprime la sua arte e quella custodita in Africa.

E lo stesso vale per gli scatti fotografici che accompagneranno i quadri che sono stati realizzati da Saki, della Costa d'Avorio, o dalle poesie africane scelte da Omar, nato in Marocco.

emiliano



Il viaggio della speranza, il viaggio di ogni uomo

Disegni, foto e poesie messi in campo dai richiedenti d'asilo



Il "Viaggio della speranza" dall'Africa all'Italia, ma anche la storia di ogni uomo nel suo cammino fatto di solitudine, speranza, accoglienza, disagio. I talenti artistici africani non si nascondono ed escono alla luce del sole attraverso quadri, foto e poesie; attraverso la mostra interculturale "Il viaggio della speranza.

Da Lampedusa a Borgo Mezzanone", che girando in diverse città della Capitanata punta a raccontare la cultura africana, le tematiche dell'integrazione ed i sogni che si nascondono in chi lascia la sua terra per un futuro migliore. E la mostra - promossa dalla "rete" composta da Provincia, Caritas dell'arcidiocesi di Manfredonia e Croce Rossa - è nata nel cuore di Borgo Mezzanone, nel campo di accoglienza e di identificazione che ospita i richiedenti asilo e gli immigrati che arrivano sulle coste italiane privi di documenti di riconoscimento.

Stranieri che fuggono per colpa della guerra, della fame, della situazione politica e che nel "Viaggio della speranza", che in molti casi finisce in tragedia, ripongono le basi per ripartire, per darsi una nuova occasione di vita. Come Kikoko, un giovane artista nato in Togo ventinove anni fa, e andato via dal suo Paese «perché manca la democrazia ed ero in pericolo». E così, «dopo essere arrivato in Italia con l'aereo perché le carrette di mare sono troppo pericolose», gli operatori che fanno assistenza nel campo di accoglienza notano il suo

talento artistico, la grazie con cui muove il pennello, la vivacità dei colori che spiegano l'Africa agli occhi di chi non la conosce.

Di conseguenza, «gli abbiamo commissionato una mostra di quadri con l'intento – dice don Domenico Facciorusso, direttore della Caritas manfredoniana – di divulgare il senso dell'intercultura, dell'accoglienza, dell'integrazione. Ma quello che Kikoko ha prodotto – evidenzia don Domenico – è anche il viaggio della speranza di ciascun uomo, di chi vive la condizione di solitudine, di disagio, di cammino interiore».

Purtroppo, però, il fenomeno dell'immigrazione «continua ad essere letto come un'emergenza continua, e questo anche perché forse non ci mettiamo in discussione, non ci apriamo del tutto al sentimento dell'accoglienza. Abbiamo sempre paura che l'altro, che lo straniero, ci rubi lo spazio, il lavoro. Invece – conclude don Domenico – dovremmo purificare i nostri atteggiamenti di chiusura, essere più disponibile alla cultura del diverso che può solo arricchirci». La mostra "Il viaggio della speranza. Da Lampedusa a Borgo Mezzanone", dunque, dopo Manfredonia, Mattinata e Foggia toccherà San Giovanni Rotondo (8-12 maggio), Monte Sant'Angelo (17-21 maggio) e Borgo Mezzanone (18-23 maggio) anche perché il 20 maggio si celebra la "Giornata mondiale del rifugiato politico".

emiliano

LA STORIA

UN GIORNO IN QUESTURA

Ho accompagnato la signora Maria (nome di fantasia) in Questura, a Foggia, per il rilascio della carta di soggiorno, un documento che consentirebbe a lei, rumena d'origine, di vivere tranquillamente qui in Italia con tutti i diritti che il nostro Stato si è impegnato ad assumersi nei confronti dei paesi dell'Unione Europea.

Maria ha i documenti a posto: un regolare contratto di lavoro come badante, il codice fiscale, la residenza.

Il suo datore di lavoro s'è affezionato a lei, e ci tiene a "metterla a posto".

Lo sportello per i neo-comunitari apre alle 8.30 e chiude alle 13.00, ma è aperto solo il martedì.

Alle 8.30 siamo già lì, ma davanti a noi c'è già una fila interminabile di persone, parlano tutte lingua rumena. Mi sento straniero tra gli stranieri, mi sembra di stare a Bucarest o a Timisoara.

Aspettiamo venti minuti di fila, fuori, al freddo, mentre in molti passano in auto e si affacciano incuriositi.

Ogni giorno, qui all'ufficio immigrazione, si vede la fila fuori dall'ufficio.

I lavoratori rumeni, però, sembrano non soffrire il freddo mattutino, né il vento geli-

Una mattina all'Ufficio Immigrazione assieme a una badante, tra file interminabili e cavilli burocratici

do che batte questo inverno strano.

Con calma attendono il loro turno e, giunti al cancello della Questura, ricevono da due poliziotti un numero, come

Sono le 11 e siamo ancora in Questura. Maria mi guarda e mi domanda se sono stanco. Lei è già abituata a queste file interminabili e non ci fa caso.

a un supermercato.

Ci facciamo o nell'ufficio, in cui agli sportelli spogli si accompagnano pochi fogli appesi al muro, recan-

ti informazioni utili per stranieri ed un manifesto del Centro "Baobab", su dei corsi d'italiano.

Sono le nove e venti, e finalmente si apre uno sportello, e la signora poliziotto prende a servire i primi utenti. Si sente urlare un "ma se lei mi porta un documento in rumeno, io come faccio?".

La pratica viene sbrigata così e, nell'assenza di un interprete, il malcapitato sarà costretto a nuove file per tentar di far valere i propri diritti.

Nel complesso, però, gli impiegati della Questura

sono gentili e disponibili, e spesso pronti a prodigarsi con il loro impegno e dedizione per sopperire alla farraginosità delle procedure burocratiche e all'assurdità di certe leggi.

Sono le 11 e siamo ancora in Questura.

Maria mi guarda e mi domanda se sono stanco.

Lei è già abituata a queste file interminabili e non ci fa caso.

Parla amabilmente con una famiglia rumena che ormai sembra italiana, mamma casalinga, padre muratore, e figlio di sette anni che va a scuola.

Poi incontra una coppia che son dieci anni che sta in Italia, che tra loro parlano un dialetto della provincia, ed hanno quasi dimenticato la lingua balcanica.

C'è anche un'altra coppia, con una donna incinta che regge tra le braccia un bimbo piccolo che piange e ride di continuo, tra le coccole dell'Ufficio Immigrazione.

Sono le 12 e finalmente è il nostro turno. Consegnamo i documenti all'addetta che, gentile, li esamina. Poi ci guarda sconsolata e ci fa notare che non può accogliere la domanda: bisogna conse-

gnare l'intera fotocopia del passaporto, "anche delle pagine bianche", e poi è necessario presentare il libretto sanitario.

Proviamo ad obiettare che il libretto sanitario deve rilasciarlo la A.S.L., che non lo fa senza la carta di soggiorno!

Naturalmente non è colpa di nessuno... ma intanto sono le 12 e 10 e la carta di soggiorno Maria non l'ha ottenuta, né sa a questo punto se potrà mai averla.

L'appuntamento per lei e per tanti altri lavoratori e lavoratrici bulgari e rumeni è al martedì prossimo, sotto lo stesso vento, nello stesso ufficio, alla stessa ora.

claudio

BATTI IL CINQUE... PER MILLE!

Scrivi il codice fiscale dei "Fratelli della Stazione - onlus" sulla tua dichiarazione dei redditi:

94064130712

Con questo semplice gesto, sosterrai il servizio ai poveri, lo sportello di Avvocato di Strada e il progetto Foglio di Via senza alcun costo aggiuntivo e senza nulla togliere all'8 per mille alla Chiesa Cattolica.

ABBONARSI

Per abbonarvi o per fare un'offerta fate un versamento di 25 euro sul **c/c 29089**

Intestato a:

FRATELLI DELLA STAZIONE-ONLUS

c/o Banca del Monte di Foggia S.p.A.

sportello c/o Mongolfiera

abi: 07535; cab: 15702 cin: M

IBAN: IT31M0753515702000000029089

Se si loda chi soffre della miseria altrui perché compie un dovere di carità, tuttavia una misericordia genuina preferirebbe che mancassero i motivi di sofferenza.

(Sant'Agostino - Confessioni)

Siamo in Ungheria, anni '80! Il comunismo era il nostro paradiso. Io ero una ragazza spensierata. La scuola era obbligatoria fino a 18 anni, perciò, sapevo che al compimento dei 18, sarei andata all'università o a lavorare. Lavoro c'era per tutti. Quando chiedevo ai miei genitori: cosa è il comunismo? Stai zitta, forse ti sente qualcuno.

Anni '90: è cambiato tutto. Finalmente si può parlare, adesso saremo felici, pensavamo tutti. Abbiamo capito presto che cosa è la democrazia! La democrazia è poter parlare tranquilli, tanto non ti sente nessuno. La realtà era che le persone perdevano lavoro. Lavorava solo chi era veramente qualificato, per i più deboli rimaneva solo il calcio in culo. Vorrei raccontare la vita di un ragazzo che conoscevo personalmente. Quel giorno pioveva, non si vedeva nessuno in giro. Dal market usciva un ragazzino, con in mano la spesa. Fuori aspettava un ragazzo appena più grande di lui. Una scena non molto gradevole: il ragazzo ha preso i soldi del ragazzino. Ha preso con forza il resto della spesa, si trattava di qualche euro. Il ragazzino corre a casa, racconta tutto ai genitori. Il papà, carabiniere, ha fatto subito denuncia. Così, Maki, si ritrova in un carcere minorile.

Per fortuna, i suoi genitori, hanno convinto il papà del ragazzino a ritirare la denuncia. Maki ha chiesto scusa al ragazzino, ha restituito i soldi al ragazzino, perciò tutto è andato per il meglio.

Maki studiava come muratore. La scuola non ha voluto riprenderlo. I genitori di Maki hanno provato ad iscriverlo in altre scuole, ma tutte lo rifiutavano. Quei due euro erano diventati un timbro, che bruciava, sulla sua fronte. Così, Maki ha cominciato a girare, i suoi genitori lavoravano, sua sorella a scuola. Diventato maggiorenne, Maki, ha cominciato a lavorare: imbiancava qualche appartamento, aiutava...; questi lavori duravano qualche giorno, poi stava senza far niente. Lavorava sempre "in nero": come ho già detto, la democrazia dava la-

PER CHI NON SUONA LA CAMPANA

La triste storia di Maki, giovane ungherese morto a Roma in un incendio tra i senza fissa dimora

voro solo a chi era qualificato. Sempre c'era qualcuno meglio di lui. Così, Maki, piano piano è diventato amaro. Ha capito che non c'è posto per lui nella società. Ha cominciato a bere alcolici, a girare con cattivi compagni. È arrivato ad un punto dove non c'è più fermata. I genitori provano ad aiutarlo, una cosa serviva a lui: un posto nella società non potevano darglielo?

Giorno di capodanno 2000. Maki, con in mano un bicchiere di spumante, ha promesso di cambiare vita, di ricominciare tutto da capo. Ha preso qualche vestito, è venuto in Italia a cercare fortuna. Finalmente si è liberato della cattiva compagnia. Però il lavoro non si trova, neanche in Italia, sembra che anche qui aspettavano proprio lui. Ma lui non mollava, faceva qualche lavoretto, aspettando il giorno in cui, anche per lui, sarebbe uscito il sole. Il sole non esce, lui diventa un barbone, con altri barboni vive in un capannone, di legno, a Roma, vicino al Tevere. Quando non trovava niente, dormiva con la pancia vuota e...: "domani è un altro giorno", pensava quella notte di settembre, Maki, ha smesso di sognare giorni migliori.

Un incendio, forse causato dalla sigaretta di qualcuno. Tutti i barboni sono sopravvissuti, uscendo subito all'aria aperta. Anche Maki è uscito, ma, rientrato per salvare il passaporto e le sue cose, è morto avvolto dalle fiamme. Con lui sono morti i suoi sogni e la speranza di

avere una vita migliore. Questo è avvenuto il 20 maggio 2001. Il defunto è stato trovato letteralmente carbonizzato, così è stato sepolto come "sconosciuto". La famiglia di Maki aspettava impazientemente, la sola cosa rimasta di Maki è l'atto di morte. Passavano gli anni ma l'atto di morte non voleva arrivare. Ogni tanto arrivavano lettere dall'Italia che chiedevano un altro po' di pazienza. L'ambasciata ungherese diceva che

la colpa era della temperatura mediterranea. La sorella di Maki, che conosco molto bene, mi ha contattato chiedendo aiuto. Dall'Ungheria non si poteva fare niente. La vedova, mamma di Maki, già depressa, perché arrivano lettere per Maki, perché in Ungheria, lui, ancora risulta vivo dopo 5 anni!

Una telefonata del presidente dell'A.I.M (Associazione Interetnica Migrantes) e finalmente è arrivato l'atto di morte, l'1 marzo 2006. Una cosa interessante: l'atto è stato fatto l'8 aprile 2003, timbrato il 22 luglio 2003, e notificato l'1 marzo 2006, perciò anche il freddo ungherese non accelera la burocrazia.

Hemingway ha scritto una volta che la campana suona per tutti: per chi non suona la campana? Per il nostro Maki e per tutti i suoi fratelli che dormono per strada.

Quest'articolo è dedicato a Maki, cioè Makranezi Lásalò, nato il 26 ottobre 1966 in Ungheria, e morto a Roma, il 29 settembre 2001.

Beatrix Matyus

Quando la Pasqua fa rima con intercultura

Sapevate che la Pasqua ortodossa quest'anno coincideva con la Pasqua cristiana?

Sì: è proprio così. Infatti, al servizio in stazione, la notte di sabato Santo abbiamo fatto gli auguri ai nostri fratelli ortodossi che abbiamo avuto la fortuna di incontrare.

Dopo la consueta distribuzione di latte e biscotti, rompo le righe, mi avvicino a un mio amico rumeno, Gianni, e incomincio a domandargli della Pasqua Ortodossa e della tradizione rumena, mentre altri ragazzi interessati all'argomento si avvicinano cauti. Mi raccontano tutto: la veglia pasquale, lunghissima, il pranzo di Pasqua, i piatti della tradizione e la loro preparazione.

Anche noi raccontiamo della Pasqua che di lì a poco avremmo vissuto: i nostri piatti tipici, le nostre uova di cioccolato, le nostre tradizioni un po' dimenticate. È stato un bel momento di scambio, di crescita, potrei dire davvero di "interculturalità".

Mi piace ricordare i loro occhi e i loro timidi sorrisi mentre mi raccontavano i momenti vissuti con la famiglia, la gioia della festa, ma anche i loro volti incuriositi nel conoscere le tradizioni del paese che li ospita.

In più, ho imparato una nuova parola rumena, attinente alla serata: *la multi ani*, che in italiano vuol dire auguri; inoltre ho fatto promettere al mio amico Gianni che mi avrebbe fatto assaggiare almeno uno dei piatti di cui mi aveva parlato per tutta la serata. Magari la volta buona sarà il 6 maggio, alla Giornata Interetnica... intanto, anche se in ritardo, *la multi ani* a tutti!

laura

CAMBIA LA LEGGE SULL'IMMIGRAZIONE: ECCO IL PRIMO PASSO

Intanto, sin da ora, aperte le porte dei CPT per organizzazioni umanitarie e giornalisti

Sarà un lungo iter, giurano gli esperti, ma il primo passo è stato compiuto: il Governo ha approvato il disegno di legge delega per la riforma del diritto dell'immigrazione, che porterà numerose innovazioni riguardo le procedure di ingresso in Italia dei migranti.

Tra le novità più significative del progetto, che dovrà essere tradotto in legge delega, prima, ed in decreto legislativo, poi, spiccano: la creazione di liste di collocamento presso le ambasciate e i consolati italiani all'estero, cui potrà essere iscritto chi vuol entrare in Italia per lavoro; l'aumento della durata dei permessi di soggiorno; il ritorno (dopo l'abrogazione ad opera della Bossi - Fini) della figura dello *sponsor*, cioè un garante per l'ingresso in Italia di chi è iscritto nelle liste di collocamento prima accennate.

Potranno fare da *sponsor* enti locali, associazioni datoriali, sindacati e patronati, ma anche privati cittadini.

Ma la vera novità, anche rispetto alla vecchia Turco - Napolitano, è rappresentata dalla cosiddetta *autosponsorizzazione*: potrà essere, infatti, lo stesso immigrato, in possesso di risorse finanziarie adeguate al periodo di permanenza, a garantire per se stesso.

Tra le altre misure di rilievo, non si può non citare la possibilità di votare e di essere votati alle elezioni amministrative per gli stranieri da tempo nel nostro paese, a tutt'oggi esclusi dalla vita politica, e soprattutto la riforma dei tanto discussi CPT (Centri di Permanenza Temporanea), per i quali due direttive del Ministero dell'Interno, senza aspettare il lungo iter di riforma della Bossi - Fini già dispone due importanti novità: la chiusura dei Centri di Brindisi, Crotone e Ragusa, considerati "di troppo" dal ministro Amato e, finalmente, la



possibilità di visitare i CPT per i rappresentanti di organizzazioni internazionali umanitarie, per i pubblici ammini-

stratori, ma anche per giornalisti e fotocineoperatori in possesso dell'autorizzazione del Prefetto.

claudio

Cara Italia ti scrivo, o meglio, ti scriviamo

GIORNATA DELLA MEMORIA, CI SONO ANCHE I NOMADI

L'associazione dalla parte dei rom chiede il riconoscimento per l'olocausto

A scrivere al bel paese raccogliendo firme ai più sensibili e motivati, ed inviarle come petizione al governo, è l'ente morale opera nomadi.

Questo Ente si sta occupando di chiedere agli organi legislativi, di integrare alla legge che istituisce e regola il "giorno della memoria", la 211/2000, alcuni altri uomini che hanno trovato la morte nei campi di concentramento insieme agli ebrei.

La definizione "alcun altri" non è del tutto casuale, in

quanto al momento non sono del tutto conosciuti. Noi sappiamo, avendolo studiato a scuola o guardando film e documentari in TV, cosa è successo in quel frammento di secolo; tutti noi sappiamo che un bel giorno, basandosi su motivazioni che definire ridicole è anche troppo semplice, un gruppetto di nazisti ha cominciato uno sterminio imbarazzante per la storia dell'umanità.

Sappiamo che ci si è accaniti sugli ebrei, ma quegli "alcuni altri"? Chi sono?

Ecco quello che l'ente vuole fare: dare un nome a questi altri; dare loro un'identità, perché si possa conoscere anche l'aspetto più nascosto di questa faccenda.

L'opera Nomadi ha chiesto al governo nazionale di includere nella legge, uomini eliminati dai nazisti perché appartenenti a religioni diverse da quella della "razza perfetta", i testimoni di Geova; ha chiesto di ricordare, citandoli, i disabili, che nella visione del mondo secondo i seguaci del "Führer", non avevano il diritto

di vivere, in quanto inutili, un freno per la società dei sani che deve andare avanti senza troppi pensieri.

Si aggiungono allo sterminio anche gli omosessuali, e di conseguenza, alla richiesta per la modifica della legge, viene chiesto anche il loro riconoscimento. Ed infine, questo ente, "chiede il permesso" al nostro governo, di ricordare i Rom, che hanno condiviso la stessa sfortuna con gli uomini di cui sopra!

Probabilmente anche all'epoca erano considerati così come alcuni di noi li considera tuttora, cioè dei delinquenti che sporcano le città, anche solo con il loro apparire disordinati; e se lo si fa noi gente "colta" del 2007, perché mai un nazista attivista avrebbe dovuto avere nei loro riguardi impressioni più gentili?

Perché includere anche questi uomini nella legge?

Bhè perché se si chiama giorno della memoria, non facciamoli cadere nell'oblio!

Facciamo che alle testimonianze dei sopravvissuti ebrei, si aggiungano anche quelle di sopravvissuti sù citati, perché è solo con la comprensione degli errori che si può evitare di sbagliare ancora, ed è solo con la condivisione di storie e ricordi, crudeli o romanzati dai narratori, che si può conoscere il lato umano della storia! L'ente chiede che il governo aggiunga, ai primi due articoli della legge, i riferimenti a questi uomini, e quindi di avere, magari già il prossimo 27 Gennaio, appunto il giorno della memoria, più storie da ascoltare, più incontri a cui partecipare, e la possibilità di imparare di più a proposito di uno dei periodi storici più tristi mai esistiti!

raffaella

QUANDO UN SENZATETTO DIVENTA L'EROE DELLA CITTÀ

La curiosità viene dal mondo dei videogiochi

E' proprio quello che accade in uno dei videogiochi per Pc usciti all'inizio del 2007.

In "Bad day L.A." infatti, i videogiocatori si ritroveranno nei panni di un Senzatetto nel tentativo di salvare l'America, e per la precisione Los Angeles, da una serie di calamità naturali avvenute, paradossalmente, tutte nello stesso giorno. Si tratta di fronteggiare un attacco terroristico batteriologico che trasformerà parte della popolazione in zombie, di terremoti, incendi, asteroidi e tanto altro.

Il nostro caro amico Senzatetto oltre a dover eliminare gli zombie si troverà a curare i civili dalle ustioni o da altre ferite.

Insomma sarà lui a prendersi cura delle persone benestanti e non il contrario.

Indubbiamente un'innovazione in questo campo che



porta inevitabilmente a rivalutare la visione stereotipata che i giovani d'oggi hanno del "barbone" o dell'emarginato in genere. In questa avventura videoludica vengono messe in risalto le qualità umane del senzatetto, la capacità di sopravvivenza in situazioni estreme e quindi l'incredibile capacità d'adattamento.

"Bad day L.A." non è un caso isolato, anche in "Fahrenheit" (videogioco distribuito come il primo dalla Atari) viene dato un ruolo fondamentale ai Senzatetto. Questi sono membri di una organizzazione segreta, chiamata gli "Invisibili", che controlla il mondo in segreto per scopi benefici.

Non dimentichiamoci l'ultimo film del nostro regista italiano Muccino, "La ricerca della felicità", nel quale Will Smith impersona una padre che si ritrova per strada, senza un lavoro e con un figlio da mantenere.

Insomma speriamo che questi non siano casi sporadici ma che siano solo l'inizio di un movimento culturale che aumenti la sensibilizzazione di un problema a noi così vicino come quello dei Senzatetto.

giuseppe

INTERNET, IL VILLAGGIO GLOBALE DEI SENZA DIMORA

Internet, la rete, il villaggio globale, lo spazio virtuale: cosa c'è di più libero di

navigare da un punto all'altro del globo senza alcun confine?

Un senzafissadimora non ha casa, non ha confini, non conosce razze e non vede quello che vedono tutti gli altri, non bada all'apparenza ma va oltre, guarda al contenuto.

Questo è quello che succede anche quando si naviga in internet, quando si conosce gente on line, quando si chatta, e allora perché non unire le due cose, devono aver

pensato i volontari e i senzatetto della stazione di Milano?

E' nato così il blog dei senzafissadimora della stazione di Milano [il blog è un sorta di diario virtuale a cui tutti possono accedere, un manifesto dell'anima].

<http://stazionemilano.sp-lindler.com>, è questo l'indirizzo dei tanti invisibili meneghini, è qui che li si trova all'interno del villaggio virtuale.

Orange
 MOBILI etnica - colonica
 ARTIGIANATO amazzonico - indiano MOBILE A CASSETTIERA ASMAT
 TAPPETI - TESSUTI - TENDAGGI - ARTICOLI DA REGALO
 C.so Roma, 68 - Foggia - 0881310444
www.orangearredi.com

In questo blog si scrive in tanti, il visitatore che per sbaglio o per buona volontà ci si imbatte può trovare poesie, idee, appuntamenti, riflessioni scritte da volontari sì, ma soprattutto da senzatetto; l'impressione che ho avuto gironzolando nel blog è stata quella di entrare in casa di qualcuno, in una di quelle che un tempo si definivano case "povere ma oneste".

Mi sono imbattuto, ad esempio, nei pensieri dedicati a Magid, uno degli abitanti del blog, da poco scomparso, e ho avuto l'impressione di entrare in una rete affettiva fitta ma non chiusa, aperta a chiunque munito di volontà.

Victor, un altro dei "padroni di casa", ha scritto: "Dopo che tu non ci sei più, sul prato davanti alla stazione centrale, sono nati dei fiori che si chiamano, in poche parole, 'Magid'". Ci si legge di incontri avvenuti e custoditi gelosamente nella memoria o di incontri a di venire carichi di speranza e attesa.

"Non superare la linea gialla", questo è il titolo del blog. Leggendolo mi è balzata alla mente la sensazione di "prigionia" che avvertivo da bambino quando mi veniva detto di non superare quella linea; probabilmente è una sensazione simile a quella che avvertono i blogger di Milano nei confronti della società che li considera (stando a Mutty) "feccia del mondo" ma non si sono dati per vinti, tramite la rete sono riusciti a scavalcare quella linea gialla tracciata con l'indifferenza e il pregiudizio entrando in un mondo in cui non ci sono differenze. Il loro blog è uguale ed ha la stessa visibilità che avrebbe quello di un principe o un industriale ma, probabilmente, ha un carico affettivo ed emozionale diverso. Chi, come me, naviga in internet, raramente visitando un blog avverte la sensazione di "entrare in casa di amici" che ho avvertito io superando la linea gialla; questo, probabilmente, è dovuto alla semplicità delle parole che vi ho potuto leggere, alla sincerità

AGGIUNGI IL MONDO A TAVOLA

Dodici lezioni di cucina etnica per condividere le tradizioni dei diversi popoli

"Aggiungi il mondo a tavola" per condividere. Per scoprire ricchezze culturali e culinarie di altri paesi. Per contribuire ad integrare i cittadini stranieri nella nostra comunità. I promotori della particolare iniziativa gastronomica, presentata ieri mattina nella Sala Giunta di Palazzo Dogana, non hanno dubbi: il Centro Interculturale "Baobab-sotto la stessa ombra" è nato per insegnare una scelta ben precisa, per fare propria una scelta che fa rima con la parola "condivisione". Per questo, la Capitanata ha aggiunto più posti a tavola, ha fatto spazio ai piatti tipici che "raccontano" il mondo a colori. Sulla lunga tavolata allestita lo scorso 13 aprile, infatti, era possibile assaggiare ricette albanesi, turche, ungheresi, brasiliane, cinesi, marocchine. Gusti diversi dalla tradizionale pasta al sugo o orecchiette con le cime di rapa, ma



3 maggio
Anila Kamberi (Albania)
10 maggio
Yilmaz Akbulut (Turchia)
17 maggio
Tatiana Vasileva (Russia)
24 maggio
Eleni Telalidou (Grecia)



che hanno permesso al palato di farsi un'idea di quello che si realizzerà con "Aggiungi il mondo a tavola". «Il Centro Interculturale è nato facendo una scelta ben precisa, quella della condivisione – spiega Domenica La Marca, responsabile di Baobab -. Per noi l'immigrato non deve più essere visto come il destinatario di un servizio, come un semplice utente, ma deve diventare protagonista della vita socio-politica del territorio». Per questo, Domenica La Marca, durante l'esposizione dell'iniziativa che avrà ufficialmente inizio il prossimo 3 maggio, presenta tutte le maestre di cucina, tutte le donne che insegneranno le varie ricette a chi vorrà partecipare al laboratorio interculturale di piatti tipici da scoprire. Anila spiega che ha imbandito sul tavolo della Sala Giunta «un piatto



Aggiungi il mondo a tavola ...

albanese che viene preparato nelle occasioni di gioia ed è a base di riso e carne di agnello, perché il nostro è un Paese molto montanaro». Teresa, dal Brasile, annuncia «i dolcetti a base di cocco, piatto che viene preparato il 12 ottobre per la Festa dei bambini». Samira, del Marocco, snocciola qualche informazione sulla ricetta «del pane ripieno con carne o frutta di mare, in base alla località in cui ci si trova». E ancora. Bozena, illustra «il piatto domenicale della Polonia con gnocchi preparati con farina di patate, farina di feccola, insalata e verdure crude». Tatiana, timida ragazza russa, neanche a farlo apposta spiega ai presenti «l'insalata russa». Eleni, della Grecia, dà consigli utili per imbastire la Musaka, «un timballo di melanzane e carne trita, con uova accompagnate con crema di yogurt e cetrioli». Shu Fei, cinese, punta tutto sul «riso alla cantonese». Infine, Beatrix mette sulla tavola il «dado di cocco, il pan di Spagna mischiato a cioccolato fondevole sciolto e cocco». Insomma, da maggio a luglio le dodici lezioni di cucina etnica faranno "viaggiare" gli iscritti al laboratorio alla scoperta di aromi, spezie e delizie. emiliano

PROGRAMMA

31 maggio Bozena Tarczynska (Polonia)	28 giugno Haramé Ndjaye (Senegal)
7 giugno Shu Fei (Cina)	5 luglio Anelia Genova (Bulgaria)
14 giugno Nicoleta Otet (Romania)	12 luglio Samira Chamdane (Marocco)
21 giugno Beatrix Matyus (Ungheria)	19 luglio Teresa Pinheiro (Brasile)

E' possibile effettuare l'iscrizione presso la sede del "Centro Interculturale Baobab – sotto la stessa ombra" in Via Candelaro 90/F oppure attraverso l'iscrizione online. L'iscrizione è gratuita e comprende la lezione di cucina e la degustazione del piatto realizzato.

delle emozioni che mi sono giunte dal monitor, e allora mi chiedo: "e se tali parole invece che essere lette su un blog potessero essere lette nella 'sala dei bottoni' dove si decidono le sorti del mondo"?

Non so quale sarebbe il risultato, ma credo che sarei curioso di scoprirlo.
lorenzo

COPYSTERIA
COPIATORI
DUPLICATORI
STAMPANTI
FAX - TONER
MOBILI
PER UFFICIO

GAM.TEC
 SOLUZIONI PER L'UFFICIO

**VENDITA ED ASSISTENZA
 TECNICA**

VIA G. MAMELI, 32
TEL. E FAX 0881.616317
CELL. 338.3177357



LA TESTIMONIANZA

Anch'io, "una luce nella notte" tra i ragazzi della Piazzetta

Avevo già sentito parlare di "Una Luce nella Notte" da alcuni Fratelli della Stazione che, puntualmente, tutte le volte ci invitavano a partecipare a questa particolare esperienza di strada.

La curiosità c'era ma per via, prima della scuola, poi del lavoro, poi ancora degli amici e soprattutto per paura non avevo mai accettato l'invito: questo, fino a sabato 17 febbraio.

Non vi nego che la paura c'era ancora, alimentata, tra l'altro, dalle mie ricerche sul sito delle Sentinelle, nei giorni precedenti la faticosa notte.

Ma la curiosità superava le mie paure, quindi, ancora indecisa se partecipare o meno, prendo parte, insieme ad altri, all'"atelier", dove ti spiegano cos'è una luce nella notte e cosa sono i vari "mandati".

Finito l'atelier, ci riuniamo tutti in chiesa per l'adorazione eucaristica, per ricaricarci di Spirito e per ricevere i "mandati".

L'unico mandato che non volevo, cioè quello che mi faceva più paura, mi viene assegnato: l'evangelizzazione di strada. Ci assegnano una zona della Piazzetta e partiamo all'avventura.

Con il mio collega Giuseppe parlo della mie perplessità, gli espongo le

mie mille domande: che dire? Chi fermare? Chissà la reazione? Una risata o un rifiuto?

Giuseppe, ancora più intorpidito da me, incomincia a fermare tutte le persone che conosce (e ne conosce davvero tante!) a cui ugualmente diamo l'annuncio.

Io invece fermo le persone che trovo (poche), molti si rifiutano di ascoltarci categoricamente, altri corrono via, molti altri si fanno una risata, ma alcuni restano stupiti da quell'annuncio.

Verso la fine della serata (all'una e mezza del mattino), mentre torniamo in chiesa fermiamo un gruppetto di ragazzi molto simpatici; diamo loro l'invito dicendo loro della chiesa aperta, e li invitiamo ad entrare.

Uno dei ragazzi, forse distratto, ci chiede se si era aperto un nuovo locale e l'amico al suo fianco risponde, in pieno dialetto foggiano: "Vid' che è a' chies'! Mica Gesù v'c' in discotec'?". Scoppia una risata generale, li salutiamo e torniamo in chiesa.

Appena sulla soglia della chiesa, tantissime candeline brillavano accese ai piedi dell'altare, era una luce veramente forte. In molti erano entrati, non so dirvi quanti di quelli che abbiamo fermato noi, ma il compito dell'evangelizzatore è di dare l'annuncio di Gesù Vivo, poi Lui farà tutto il resto a tempo debito.

Ripensandoci ora, le mie paure erano infondate, bastava affidarsi a Lui e semplicemente lasciarsi condurre, e adesso non vedo l'ora che arrivi il 16 giugno per rivivere al meglio "una luce nella notte"... chissà se mi rimandano ad evangelizzare in strada?

Voi avete preso impegni?

laura

COS'È "UNA LUCE NELLA NOTTE"?

Una Luce nella notte è un'esperienza di evangelizzazione di strada iniziata dalle Sentinelle del mattino nel 1999.

Consiste nell'aprire una chiesa di notte ed invitare i giovani che sono fuori ad entrarvi. Una luce nella notte mira a condurre un giovane dalla strada ad un incontro diretto con Gesù Vivo, attraverso il contatto con la fede di altri giovani che "ci credono" e che si mettono in gioco per testimoniare.

Tutto si svolge molto semplicemente.

Gesù risorto è esposto per tutta la serata nell'Eucarestia al centro della Chiesa dell'Annunziata, in piazzetta.

Non è una solita veglia di adorazione, ma è una chiesa aperta e pronta per l'evangelizzazione.

Si organizzano 4 équipes di giovani, scelte dopo opportuno discernimento, a cui verranno affidati dei mandati; tutte queste équipes sono ugualmente importanti ed essenziali, ognuna con il proprio ministero.

Tutti evangelizzano con compiti diversi.

La prima équipe evangelizza all'esterno: le coppie ricevono una zona da evangelizzare e contattano i giovani, lì dove si trovano.

Lo scopo è poter far loro un annuncio esplicito sull'amore di Dio e invitarli ad incontrare Gesù nella chiesa aperta.

La seconda équipe ha un compito fondamentale: accompagnare le persone che entrano in chiesa a vivere questo incontro autentico con Gesù, conducendole con delicatezza ai Suoi piedi per deporre la preghiera che è stato loro proposto di scrivere.

La terza équipe sostiene con l'intercessione coloro che verranno contattati e i ragazzi che sono per strada ad evangelizzare.

La quarta équipe, in chiesa, anima l'adorazione con il canto, la musica e la proclamazione della Parola.

In questa esperienza è importante che **solo** Gesù sia al centro, Lui è il vero protagonista della serata, noi siamo solo strumenti che dobbiamo permetterGli di operare e parlare ad ogni cuore.

giulia



“COME QUANDO SI GIOCA”

Un libro di poesie per continuare a sognare

S'intitola "Come quando si gioca" la raccolta di poesie di Salvatore Di Lorenzo, il libro voluto fortemente dal fratello Cosimo.

Salvatore nasce a Foggia, l'8 Gennaio 1957, da una famiglia modesta e numerosa. Infatti, egli è il decimo di ben undici figli.

Prosegue gli studi fino al diploma delle medie inferiori, avendo come hobby il calcio, in cui si tuffa con passione e con buoni risultati. Ma la sorte avversa gli comincia subito

a girare contro con un infortunio al ginocchio.

Dopo il servizio militare cerca lavoro e lo trova, ma in seguito a una delusione d'amore e alla perdita di entrambi i genitori, la sua vita cambia radicalmente: entra in una fase depressiva che lo porterà alla pazzia.

In lui nasce forte la passione per la poesia, fatta di momenti lucidi e momenti annebbiati; non sempre i suoi scritti sono coerenti ma esprimono comunque una chiara

verità sulla forte delusione d'amore subita.

La sua poesia è fatta di immagini forti e immediate, che si susseguono come chiamate l'una dall'altra.

Una scrittura impulsiva e ragionata insieme, che svela profonde ed intime verità e nello stesso tempo nasconde, copre, cose segrete come in un gioco leggero e pudico di veli trasparenti, di specchi paralleli ed immagini infinite, "come quando si gioca". Attualmente è ospitato dal cen-



tro di recupero "Villa Piserchia" di Foggia.

Il suo sogno? Costruire una grande casa famiglia per sé e per chi come lui ha bisogno di cure e affetto sincero.

osvaldo

SOGNARE

(06/90 S.Maria d'Irsi MT)

Come nel cantico, così

nel mio cuore affiora una voce
che pare mi dice di correre da te,
che lontana mi parli d'amore.

Sono in vena di cose che sembrano vane
come dire ti amo

e mentre ti bacio mi sento già un altro
lontano da tutto non sembra essere giusto.
Così come il mare avvicina le sponde,
così nel mio cuore sei apparsa gioconda.

Ora sento una gran voglia di parlarti
nel sonno, di averti vicina e dirti in silenzio:
Andiamo alla festa, andiamoci insieme
uniti per sempre, felici di aver creduto al bel sogno
di una notte d'estate e ti lascio nel letto
a sognare di nuovo come un bimbo
che piange e s'abbraccia alla culla per paura
che il mondo s'allontani da lui..

E già tardi e mi sveglio, non vedo nessuno,
solo io nel mio letto col cuscino sul petto
rimango a pensare a te che manchi
al mio fianco e mi dico assonnato...
era meglio dormire.

S. Di Lorenzo

Il libro è in vendita,
su internet all'indirizzo
www.librotaliano.it.

A Foggia potete trovarlo alla
Libreria Dante, in via Oberdan,
alla Libreria Mondatori, presso
il centro commerciale
Mongolfiera, ed all'edicola
di Via Luigi Rovelli.



TENDA EUCARISTICA

Sarà nuovamente il Piazzale Italia, i celebri "giardini", lo scenario in cui sarà allestita, dal 13 al 20 maggio prossimi la Tenda Eucaristica, ad opera della Pastorale Giovanile Diocesana.

Nella centralissima piazza foggiana, meta ogni giorno di giovani, studenti, ma anche molti stranieri, sarà esposto infatti il Santissimo per l'adorazione continua e cicli di catechesi.

L'iniziativa, al terzo anno, rappresenta il segno di una Chiesa che esce dal Tempio, per incontrare i giovani lì dove essi vivono, dando al contempo una testimonianza forte di gioia e di fede.

Un ringraziamento particolare a:

*Padre Giuseppe D'Onofrio e la
Parrocchia Immacolata*

*Padre Valter Arigoni e la
Parrocchia Madonna del Rosario*



BAR BOON BAND

Clochard in tour

Una parte di società dove sei proprietario solo di un sacchetto di plastica con dentro panni sporchi, dove dormi su un sacco della spazzatura come cuscino.

Un mondo dove anche un calzino è importante, a volte vitale.

E se creperai come un cane malato e randagio per overdose o per l'alcolismo, il problema del "cittadino" sarà il misurare la sua sicurezza in base alla distanza da te e da tutto questo.

A raccontare di strade difficili, di stazioni, di persone oltre il confine sono i **BAR BOON BAND**, uno spettacolo di gente di strada, il loro mondo, un mondo vissuto anche attraverso la musica e la poesia, con un grosso filo di semplice ottimismo.

Il loro palcoscenico? Le stazioni.

Stazioni che oltre ad essere i "luoghi del viaggiatore", sono spesso la meta di migranti, persone senza dimora ed ai margini della società.

I protagonisti? I clochard.

Raccontare il disagio, le azioni di solidarietà ed i progetti per migliorare la qualità della vita in questi territori, anche per chi viaggia e ci lavora è la prerogativa dei **BAR BOON BAND**.

Nati nel 1995 dal fondatore Maurizio Rotaris, responsabile del servizio SOS che alla Stazione Centrale di Milano che si dedica ai gravi emarginati, organizzando nel centro una serata di musica (è un chitarrista) alla quale invita i clochard della stazione. Nel 1996 l'esperimento viene riproposto con l'aiuto di un altro chitarrista e cantante Diego Raiteri, che anima la serata con il suo vasto repertorio. Nel 1997 il **BAR BOON BAND** è uno spettacolo esclusivo per i clochard della Sta-



Un mondo di sapori

L'angolo gastronomico a cura di laura, lisa, francesca e dony

"BIGOS"

ingredienti per 4 persone: 500g di carne rossa, 2 scatole di crauti, 300g di salsiccia, 7-8 funghi non champignone, 1 verza, 2 cipolle, olio, sale, pepe

preparazione: fare soffriggere l'olio, la cipolla e la carne tagliata a cubetti; soffriggere i funghi, precedentemente messi in acqua fredda per pochi minuti se secchi far bollire i crauti e la verza tagliata a pezzetti. Aggiungere la carne alle verdure e infine i funghi. E' preferibile preparare il piatto il giorno precedente e riscaldare due volte prima di servire.

Questa ricetta è stata suggerita da **Juditt**, una ragazza proveniente dalla Polonia.



zione e solo loro cantano, ballano e sono i protagonisti.

Ad ogni incontro si scoprono nuovi talenti, il senzatetto poeta, il pianista tossicodipendente, l'alcolista ballerino, il clochard cantante e tante persone che hanno doti di creatività ed animazione sepolte sotto anni di disagio e vita di strada.

Dal 2003 il **BAR BOON BAND** cresce con nuovi ingredienti sino ad arrivare nel settembre 2004 a registrare il primo cd, concluso nel mese di dicembre ed autoprodotta in 300 copie.

A gennaio 2005, Maurizio Rotaris direttore artistico della band inizia le registrazioni del secondo cd "Fiori di strada" con brani inediti scritti in gran parte con gli utenti di SOS Stazione Centrale.

I lavori del nuovo cd terminano a luglio 2005.

Dal 1995 ad oggi sono stati sempre impegnati in

concerti dal sapore particolare e soprattutto non perdendo di vista il loro punto di partenza ... la stazione centrale di Milano. E' lì che si esibirono la prima volta nel lontano 1995 con i clochard presenti.

Il loro prossimo concerto?

Il 4 febbraio prossimo al Teatro Comunale di Motta Visconti alle 15.30.

antonello

LINKS UTILI

Online il primo album **BAR BOON BAND 2004**
[http://](http://fc.retecivica.milano.it/RCMWEB/BarBoonBand/scarica.htm)

fc.retecivica.milano.it/RCMWEB/BarBoonBand/scarica.htm

Online il secondo album **Bar Boon Band "Fiori di strada" 2005**
[http://](http://fc.retecivica.milano.it/RCMWEB/BarBoonBand/cd2005.htm)

fc.retecivica.milano.it/RCMWEB/BarBoonBand/cd2005.htm

ABBONARSI

Per abbonarvi o per fare un'offerta fate un versamento di 25 euro sul **c/c 29089**

Intestato a:

FRATELLI DELLA STAZIONE-ONLUS

c/o Banca del Monte di Foggia S.p.A.

sportello c/o Mongolfiera

abi: 07535; cab: 15702 cin: M

IBAN: IT31M0753515702000000029089

foglio di via
Sostieni il giornale di strada con la tua azienda
tel. 340.3101148

NUMERI E INDIRIZZI UTILI

MANGIARE

Chiesa dell'Immacolata: piazza Immacolata; pranzo ore 11.40-12.30;

Santa Maria del Conventino, Via Orientale 24, colazione ore 8.00, pranzo ore 12.00-12.30, cena ore 19.00-19.30 dal lunedì al sabato, tel. 0881/776835

Chiesa San Pio X: rione San Pio X; cena domenica ore 18.30 (durante il servizio mensa ci sono medici a disposizione per eventuali assistenze sanitarie); tel. 0881/632023; distribuzione alimenti: ultimo giovedì del mese ore 17.30 - 19.30;

Parrocchia Annunciazione sabato, dalle ore 17.00 alle 19.00 - Via Spagna - tel. 0881/663550

Chiesa San Luigi: via Pietro Scrocco; pranzo domenica ore 12;

Santuario Incoronata: distribuzione cibo da asporto, il giovedì alle 16.30;

Fratelli della Stazione: piazzale Vittorio Veneto; distribuzione latte caldo e biscotti dal martedì al sabato ore 21 - 22; tel. 340-3101148.

Croce Rossa Italiana: piazzale Vittorio Veneto; distribuzione panini la domenica ore 21.00

Parrocchia S. Francesco Saverio: piazzale Vittorio Veneto; distribuzione panini il lunedì ore 20.30.

Parrocchia Immacolata di Fatima a Borgo Segezia, distribuzione cibo da asporto il sabato dalle ore 19.00

CURARSI

Chiesa Gesù e Maria: via Della Rocca 2; assistenza medica dal lunedì al venerdì ore 17.30 - 18.30;

Santa Maria del Conventino, Via Orientale 24, assistenza medica dal lunedì al venerdì dalle 18.00 alle 20.00, tel. 0881/776835

Ospedali Riuniti di Foggia: via Luigi Pinto; settore igienico sanitario, dott. Antonio Scopelliti, assistenza medica per donne in gravidanza e problemi vari. Mercoledì ore 15.30;

Ospedali Riuniti di Foggia: via Luigi Pinto; settore malattie infettive ospedaliere, Day Hospital dott. Tino Grisorio, assistenza per persone sieropositive. Dal lunedì al venerdì ore 7.00-14.00. Tel. 0881732201;

Poliambulatorio Interetnico: presso gli Ospedali Riuniti di Foggia in via Luigi Pinto; assistenza medica il mercoledì ore 14 - 16;

Chiesa San Pio X: rione San Pio X; ambulatorio con vari medici che a turno offrono il loro servizio: lunedì pediatra ore 19 - 20; martedì ginecologo ore 19 - 20; mercoledì cardiologo ore 18.30 - 19.30; giovedì geriatra ore 18 - 20; sabato cardiologo ore 17.30 - 18.30;

Chiesa Borgo Mezzanone: località Borgo Mezzanone; assistenza medica il mercoledì ore 15.30.

DORMIRE

Santa Maria del Conventino, Via Orientale 24, dormitorio maschile con 25 posti, entrata dalle ore 20.30 alle 21.00 - uscita ore 8.00, tel. 0881/776835

Casa Speranza: 12 posti a rotazione. Per informazioni contattare la Caritas di Borgo Mezzanone allo 0881-683411

Chiesa Gesù e Maria: via Della Rocca 2; dormitorio con 17 posti a disposizione; per usufruire del servizio occorre esibire un documento di identità ed ogni ospite può disporre del posto letto per 20 giorni consecutivi;

Chiesa Santissimo Salvatore: via Napoli 4; struttura "Madre Teresa di Calcutta", dormitorio per sole donne con 8 posti disponibili; tel. 0881/741849.

Parrocchia Cattedrale: Vico dell'Annunziata 8, stanza con 2 posti per accoglienza temporanea breve (1 settimana); tel. 0881/773482

ASSISTENZA LEGALE

Avvocato di Strada: via Bainsizza 12, assistenza legale per senza fissa dimora, lunedì 19.30 - 20.30;

Cooperativa Sociale Xenia: via de Amicis 61/M; consulenza legale, sportello informativo, accompagnamento ai servizi, corsi di lingua italiana; tel. 0881/713316;

Caritas Borgo Mezzanone Assistenza gratuita: il giovedì dalle ore 18.30 alle 20.30

Associazione Comunità Straniere in Italia: sede presso Parrocchia S. Filippo Neri, Via M. Altamura; assistenza legale, amministrativa previdenziale, assicurativa; formazione professionale, linguistica; assistenza scolastica, universitaria, medica, detenuti; tel. 349/7239108.

VESTIRSI

Chiesa San Pio X: rione San Pio X; distribuzione indumenti ogni domenica ore 18.30 - 19.30;

Chiesa Gesù e Maria: via Della Rocca 2; distribuzione indumenti - donne lunedì ore 17:00 - uomini mercoledì ore 17.00;

Chiesa Sant'Alfonso: via San Severo 71; l'Opera Nomadi in collaborazione della Caritas parrocchiale effettua la distribuzione degli indumenti;

Chiesa Sant'Antonio da Padova: via Smaldone; distribuzione indumenti solo la mattina del martedì dalle ore 9.30; tel. 0881/639913.

Santuario Incoronata: distribuzione in-

dumenti il giovedì alle 16.30.

Parrocchia Immacolata di Fatima a Borgo Segezia distribuzione indumenti il sabato dalle ore 19.00

LAVARSI

Chiesa di Borgo Mezzanone: località Borgo Mezzanone; la parrocchia, tutti i pomeriggi, mette a disposizione le docce e i bagni per tutti gli stranieri (servizio momentaneamente sospeso per lavori di ristrutturazione)

Parrocchia Immacolata di Fatima a Borgo Segezia; mette a disposizione docce e bagni dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

INFO E CENTRI DI ASCOLTO

Genoveffa De Troia: corso Garibaldi 52 (Foggia), v. Soccorso 61 (San Severo), v. San Francesco 24 (Lucera), Largo Giangiacomo Onorato (Rocchetta S. Antonio), c.so Generale Galasso 62 (Apricena); le segreterie, oltre a svolgere il disbrigo di pratiche varie ed informazioni, sono Centri di aiuto e di ascolto per gli anziani, per gli stranieri, di animazioni, doposcuola e alfabetizzazione per ragazzi a rischio; tel. 0881/721086 (Foggia)

Caritas B.go mezzanone Sportello informativo per stranieri aperto dal martedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 20.30

Opera Nomadi: via Carlo Baffi (Foggia); tel. 0881/712015 con il progetto 'Amici dei Rom', l'associazione tende ad attuare una serie di interventi che favoriscono la promozione umana e sociale di immigrati di etnia Rom;

Associazione Vita più: Via V. Acquaviva n. 97, tel. 0881/744483; prima accoglienza per donne.

PREGARE

Messa cattolica in lingua polacca - ogni primo sabato del mese ore 17.00, chiesa di san Giovanni Battista

Assistenza spirituale a cattolici di lingua russa: don Stefano Caprio c/o parrocchia S.Spirito, via Nedo Nadi, 0881.744940

Messa della Comunità Ortodossa Chiesa di San Domenico. Per informazioni sulla prossima data contattare Emanuele Stratakis al 333.9804854.

Santa Maria della Croce (viale della stazione) - Messa di rito greco-cattolico in lingua ucraina ogni mercoledì alle ore 16.00.

Chiesa Evangelica Valdese (Presbyterian and Methodist Church in Italy): Piazza Filippo Turati 15, Tel.:0881.749778 Culto: domenica ore 10.00